

Bari-Bitritto, un campo rom ferma i lavori

Esposto in procura delle Fal: "Case abusive abitate dai nomadi lungo il tracciato"

SILVIA DIPINTO

PER ora il caso è ancora un codice giallo. Tempo un mese, però, e se non ci sarà un intervento tempestivo e indolore, rischia di scattare il bollino rosso. Le Ferrovie Appulo Lucane hanno portato la denuncia in Procura, dopo aver alertato Comune e Prefettura. Vent'anni di stop al cantiere per la Bari Bitritto non possono non farsi sentire. Quando, da settembre, l'impresa appaltatrice (la Salvatore Matarrese) e i tecnici delle ferrovie hanno ripre-

**Avviata nel 1998
l'opera viaggia con
oltre 20 anni di
ritardo tra intoppi
tecnici e burocrazia**

corso la linea già tracciata, hanno trovato non poche sorprese.

Costruzioni abusive, terreni occupati indebitamente, discariche a cielo aperto anche sulla parte di binari già esistente. Ma il caso più delicato è senza dubbio quello della fermata di Carbonara. Nei due immobili nelle campagne del quartiere Santa Rita, da tempo ha trovato casa un gruppo di nomadi. Famiglie con bambini, che vivono in quella che sarà la futura stazione, costruita a metà, oggi pericolante e sommersa dai rifiuti.



IL CANTIERE

Nella foto l'area di cantiere delimitata dai piloni bianchi e a poca distanza un campo nomadi

«L'intera area va bonificata - spiegano i tecnici delle Fal - il peso degli anni si fa sentire, e non poco». Quella parte della tratta, però, non è ancora passata nella mani dell'impresa. «Non possiamo consegnargliela - è l'allarme del presidente Matteo Colamussi - fino a che non si risolve la questione occupazione, ed è per noi impossibile affrontare il problema da soli». Colamussi avrebbe già interessato le altre istituzioni, per trovare una rapida soluzione. «Niente polemiche - è la linea delle Fal - si cer-

ca una sinergia per risolvere un problema innanzitutto sociale, e poi di ordine pubblico».

Il punto è che piccoli e grandi imprevidi rischiano di ritardare le scadenze dettate dal cronoprogramma. Progettata nel 1986, avviata nel 1998, una lunghissima serie di intoppi tecnici e burocratici hanno bloccato il cantiere della metro, fino a quando nel 2009 la Regione ha stanziato i fondi per il suo completamento. Nel 2011 l'aggiudicazione dei lavori, ripartiti a settembre e che dovrebbero con-

Taranto

Alluvionati stop ai rimborsi

LA REGIONE Puglia ha bloccato il pagamento degli anticipi dei 10 milioni di euro destinati ai Comuni della provincia di Taranto colpiti da alluvione il 7 e 8 ottobre scorsi, che hanno provocato anche quattro vittime. «L'alta conflittualità tra le amministrazioni che ne avrebbero dovuto beneficiare, ha prodotto come unico risultato il blocco di tutte le risorse» ha spiegato l'assessore Nardoni.

cludersi entro il 31 dicembre 2015.

E le difficoltà legate alla stazione di Carbonara non sono le uniche «variazioni di percorso» che le Fal si trovano ad affrontare. A Bitritto, per esempio, il proprietario di alcuni terreni adiacenti al viadotto, ha «livellato» la lama, coprendo con terra e pietre i pilastri già costruiti. Per evitare ulteriori disagi la Matarrese sta ora recintando tutte le aree interessate ai lavori. Infine c'è la questione rifiuti».

La decisione



Un momento di protesta dei precari

Settecentomila euro per il rinnovo dei contratti

Ateneo, esultano i precari "Sbloccati i fondi regionali"

ALLA vigilia della scadenza dei contratti, il coordinamento dei precari dell'Ateneo barese tira un sospiro di sollievo ed esprime «soddisfazione per l'assegnazione del contributo regionale che il rettore Uricchio ha ottenuto ieri mattina durante la riunione del Comitato universitario regionale di coordinamento: del milione di euro stanziati dalla Regione per le università pugliesi, 700 mila euro saranno utilizzati per il rinnovo dei contratti del personale tecnico amministrativo a tempo determinato dell'Ateneo barese, in scadenza 31 dicembre».

Un sospiro di sollievo, ma non una resa: «Continueremo la lotta fino alla definitiva positiva soluzione della vertenza. Dopo questo importante passaggio resta condizione indispensabile — perché non siano vanificati gli sforzi del rettore Uricchio e del Coordinamento con i sindacati — la ratifica dell'accordo stralcio siglato lo scorso 24 ottobre, che prevede la deroga al limite dei 36 mesi di servizio per la categoria a tempo determinato. Ora aspettiamo che si provveda in tempi brevi alla firma dei rinnovi e a mettere quanto prima in sicurezza tutti i posti di lavoro».